

POSIZIONAMENTO DELLE PROVINCE DELL'EMILIA ROMAGNA IN FUNZIONE DELLO SVILUPPO E DELLE DIFFERENTI FORME DI CAPITALE

SUL TOTALE DELLE 103 PROVINCE ITALIANE

Fonte: elaborazioni ufficio studi Unioncamere Emilia-Romagna

PROVINCIA	SVILUPPO	NATURALE	TECNICO	UMANO	SOCIALE	MATERIALE	IMMATERIALE	COMPLESSIVO
BOLOGNA	3	96	3	1	3	3	1	2
FERRARA	38	102	57	17	13	42	16	32
FORLÌ-CESENA	6	79	29	20	11	12	9	9
MODENA	8	67	6	2	20	6	2	4
PARMA	7	88	14	5	7	4	5	5
PIACENZA	13	98	35	34	9	18	11	12
RAVENNA	21	100	28	6	5	8	7	8
REGGIO EMILIA	18	63	4	3	21	2	4	3
RIMINI	11	58	30	18	18	41	10	24

Buona la dotazione e le potenzialità di Ferrara

Capitale sociale

Lo sviluppo economico di un territorio è anche il risultato della interazione di varie forme di capitale: per intenderci, dalla loro differente combinazione discendono i migliori o peggiori risultati di un sistema locale rispetto ad un altro. Semplificando, si parla di capitale naturale (inteso come risorse naturali), capitale tecnico (fabbriche, infrastrutture), capitale umano (insieme di conoscenze e competenze) e capitale sociale (insieme di istituzioni, norme sociali e reti di relazioni). Nel suo libro «The rise of the Creative Class», l'economista Usa Richard Florida focalizza l'attenzione sulla creatività, definendola come capacità di produrre idee, conoscenze, innovazione, e la individuo come fattore strategico per il futuro dell'economia e della società: sostiene che per competere nel sistema economico attuale è necessario far leva su

POS.	PROVINCIA	INDICE DI CREATIVITÀ	TALENTO	TECNOLOGIA	TOLLERANZA
1	ROMA	0,786	1	4	1
2	MILANO	0,720	5	1	2
3	BOLOGNA	0,665	4	2	4
4	TRIESTE	0,602	2	8	9
5	FIRENZE	0,585	6	6	3
6	PARMA	0,516	11	8	6
7	RIMINI	0,489	21	12	5
8	FERRARA	0,327	56	37	47
9	ROVIGO	0,152	103	66	82
10	POTENZA	0,135	66	100	100
11	NUORO	0,094	93	101	101
12	ORISTANO	0,092	102	94	94

Talento, Tecnologia e Tolleranza. La teoria delle tre T, nata dall'analisi delle città statunitensi, ha trovato rapida diffusione anche in Europa. Dunque, nella graduatoria europea dell'indice sintetico della creatività, la provincia di Ferrara è 43esima, collocazione determinata dal

47esimo posto per indice di tolleranza, dal discreto grado di tecnologia (37esima), mentre risulta essere meno brillante il dato relativo al talento (56esima posizione). Ma è evidente che l'indice di creatività può spiegare solo in minima parte le traiettorie di sviluppo seguite dalle varie pro-

NATURALE

«Puniti» dall'età

L'invecchiamento della popolazione in Emilia-Romagna non rappresenta certo un tema nuovo. Il rapido spostamento verso la "terza età" costituisce, però, un fenomeno destinato a condizionare pesantemente le potenzialità di crescita economica dei prossimi anni, anche alla luce del fatto che in Europa una tale dinamica di invecchiamento riguarda solamente l'Italia. A Ferrara, più ancora che nel resto del Paese, poi, l'invecchiamento della popolazione rappresenta un fattore destinato a condizionare fortemente le traiettorie di sviluppo del territorio. Tanto che, rispetto alle 103 province italiane, la nostra occupa addirittura il primo posto per indice di vecchiaia più elevato, seguita da Trieste e Savona.

SOCIALE

È una risorsa collettiva e l'Emilia Romagna c'è

Con questo termine si intende l'insieme di risorse derivanti dal tessuto sociale: per intenderci, esso è alla base del differente esito di iniziative analoghe in territori diversi. È esempio che i patiti hanno funzionato quando hanno mirato alla costruzione di condizioni di cooperazione, ovvero alla generazione di capitale sociale. Il capitale sociale è dunque una risorsa collettiva, riconducibile alle "caratteristiche della vita sociale", norme, fiducia - che mettono in grado i partecipanti ad agire più efficacemente nel perseguimento di obiettivi "condivisi". Nella distribuzione delle province sulla base dei due indicatori sintetici emerge una forte componente regionale, soprattutto per

TANGIBILE E INTANGIBILE

Beni immateriali per avere sviluppo

È evidente come lo sviluppo possa essere inteso come una combinazione di beni materiali ed immateriali, di struttura e di conoscenza. Le province a maggior sviluppo sono quelle dove entrambe le dimensioni sono radicate, ben bilanciate e compenstrate; altre province dove ambedue sono carenti, o nelle quali la diffusione dell'una prevale nettamente sull'altra, evidenziano livelli di sviluppo inferiori. Se, come sembrano confermare tutti i più recenti studi economici, la competitività si gioca sempre di più sui fattori immateriali, le province dell'Emilia-Romagna, e tra queste anche Ferrara, offrono prospettive di sviluppo superiori a molte altre. Questo anche se Ferrara, 42ª per componente materiale e 16ª per quella immateriale, presenta una dotazione di capitale non equilibrata, evidenziando potenzialità che la struttura fisica non consente di esprimere compiutamente. La sedicesima posizione per dotazione di capitale intangibile sembra comunque costituire il miglior viatico per avanzare nella graduatoria ed entrare a far parte del primo gruppo, alla pari delle altre province della nostra regione.

vine italiane. Infatti, nell'analisi delle economie "avanzate", quale è quella italiana, lo sviluppo economico non può essere "fotografato" solamente dai dati che misurano il livello di crescita: la sua dinamica va ricercata anche nelle statistiche che riflettono il processo di trasformazione. Ne è un esempio la demografia delle imprese: l'aumento del numero delle società registrate costituisce, nella maggioranza dei casi, un dato positivo, ma altrettanto positivamente va letto il passaggio verso settori manifatturieri tecnologicamente più avanzati o verso forme di terziario a maggior conoscenza. Tenendo ben presenti questi aspetti la Camera di Commercio di Ferrara insieme a Guido Caselli, Direttore area studi e ricerche di Unioncamere Emilia-Romagna, ha presentato nell'ambito del proprio Osservatorio dell'economia una ricerca sul capitale sociale.

UMANO

Qualifica e mercato

Per capitale umano si intende lo stock di conoscenze e di qualifiche tecniche insistenti nell'occupazione e derivanti dagli investimenti in istruzione e formazione. Il significato può essere ampliato per includere altri fenomeni, quali la partecipazione al mercato del lavoro ed altri tassi di occupazione e disoccupazione. In base all'indicatore di sintesi del capitale umano, Ferrara occupa la 17ª posizione. Più in particolare, le prime province italiane per livello formativo sono Trieste, Roma, Pisa e L'Aquila, aree caratterizzate da una struttura produttiva che necessita di elevata formazione, sia scolastica sia di formazione per-

TECNICO

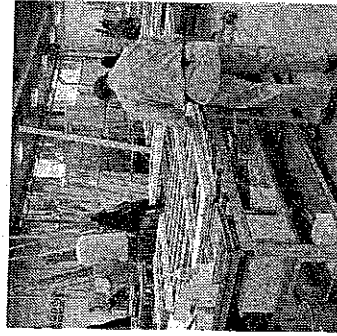
Sulla tecnologia siamo competitivi

L'indicatore di sintesi del capitale tecnico è correlato alla struttura competitiva delle imprese e ai loro risultati: quindi alla presenza di medie imprese, di gruppi, di processi di innovazione e di internazionalizzazione, ma anche al sistema finanziario e al turismo. Gli indicatori del capitale tecnico non si limitano alla quantificazione della dotazione strutturale esistente, ma ne misurano anche i risultati ottenuti. Quindi accanto ai dati relativi al numero delle imprese e alla loro composizione strutturale, si trovano nella ricerca sopra menzionata informazioni sulle modalità organizzative, sulle performance, sul posizionamento rispetto ad alcuni fattori strategici. Ferrara occupa la 41ª posizione per quanto concerne la struttura d'impresa e la 47ª per i risultati conseguiti. Il dato sulla struttura risente positivamente della elevata incidenza delle imprese di grande dimensione (18ª posizione nella graduatoria nazionale per concentrazione dell'occupazione in grandi imprese), quello della performance risulta invece favorito da una discreta vocazione verso comparti industriali a media ed alta tecnologia (13ª in Italia).

Osservatorio dell'economia

Una «bussola» per facilitare le strategie di sviluppo

L'obiettivo del nuovo Osservatorio dell'economia, costituito quest'anno dalla Camera di Commercio di Ferrara, è di assicurare il monitoraggio e l'analisi socio-economica sistematica e continuativa del territorio provinciale. Ne fanno parte componenti di Enti locali, Università di Ferrara, Banca d'Italia (in veste di osservatore), Casse di Risparmio di Ferrara e di Cento, Sipro, Confindustria, Api, Cna, Confartigianato, Lega delle Cooperative, Confcooperative, Coopagri, Ascom, Confesercenti, Unione Agricoltori, e Cia, tutti in stretta intesa operativa con il Servizio Stu-



di e Statistica della Camera di Commercio e quello di Unioncamere Emilia-Romagna. «Le imprese - ha commenta-



to Carlo Alberto Roncarati, Presidente della Camera di Commercio di Ferrara - sono il segno distintivo di Ferrara. Una realtà che dal basso contribuisce a creare valore, a diffondere idee, che dimostra ogni giorno la voglia di intraprendere e rischiare che funge da motore alla produzione della ricchezza, non solo economica, ma anche sociale, del nostro territorio. È l'Osservatorio importante un momento importante e condiviso per una sempre più ampia conoscenza e partecipazione a un mondo dell'economia caratterizzato da imprenditoria diffusa e quindi con una forte vocazione sociale».

INDICATORE DEL CAPITALE SOCIALE

TALLISTERO DI CIASCUN GRUPPO LE PROVINCE SONO ORDINATE PER IL VALORE DELL'INDICE

Fonte: elaborazioni ufficio studi Unioncamere Emilia-Romagna

GRUPPO 1
Bologna, Aosta, Bologna, Trieste, Ravenna, Savona, Parma, Trento, Piacenza, Livorno, Forlì-Cesena, Gorizia, Ferrara, Imperia, Grosseto, Lucca, Genova, Firenze, Fimmi, La Spezia, Modena, Reggio Emilia, Vercelli

GRUPPO 2
Cuneo, Milano, Alessandria, Pavia, Brescia, Belluno, Cremona, Massa Carrara, Udine, Firenze, Asti, Biella, Siena, Torino, Novara, Lodi, Verbana, Mantova, Bergamo, Terni, Ancona, Sondrio, Pisa

GRUPPO 3
Pesaro, Pistoia, Verona, Varese, Como, Pordenone, Arezzo, Macerata, Lecco, Roma, Perugia, Vicenza, Venezia, Prato, Padova, Treviso, Ascoli Piceno, Rovigo, Viterbo, L'Aquila, Sassari, Campobasso, Cagliari, Fieti, Isernia, Nuoro, Oristano, Pescara, Latina, Chieti, Teramo, Potenza, Messina

GRUPPO 4
Frosinone, Matera, Catanzaro, Siracusa, Ragusa, Trapani, Catania, Benevento, Rindisi, Lecce, Enna, Cosenza, Avellino, Bari, Caltanissetta, Salerno, Palermo, Reggio Calabria, Taranto, Agrigento, Foggia, Vibo Valentia, Caserta, Napoli, Crotona